




Piano di Gestione *Acque*

Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica

Art. 14, All. VII, punto A.9, della Direttiva 2000/60/CE
e Art. 66 del D.lgs 152/2006 e *ss.mm.ii*

ALLEGATO 9.6 DELL'ELABORATO 9

SINTESI ED ESITI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE PER LA FASE DI
CONSULTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE VAS DEL PDG Po 2015

Versione	1
Data	Creazione: 1 novembre 2015 Modifica: 22 dicembre 2015
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 5
Identificatore	PdgPo2015_AI96_Elab_9_3mar16
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2015

Fase di consultazione del Rapporto Ambientale- 22 giugno 2015 – 22 agosto 2015

ELENCO DELLE OSSERVAZIONI/CONTRIBUTI trasmessi ai fini della consultazione pubblica VAS

N°	DATA PROT.AdB	N° PROT AdB	SCRIVENTE	REFERENTE/I	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	C = Contributo O = Osservazione	SINTESI CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI
1T	03.09.2015	5879	Confederazione Svizzera	Josef Hess	UFAM, 3003 Berna	Josef.hess@bafu.admin.ch	C/O al PdG Po	<p>Si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Commissione per la protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS) viene citata correttamente nei documenti. Gli obiettivi di qualità proposti nel piano di gestione del distretto idrografico Padano per il Verbano e il Ceresio coincidono con quelli della CIPAIS, anche se gli obiettivi di quest'ultima sono, giustamente, più dettagliati e calibrati sullo stato di salute dei laghi. Si segnala che per il Verbano e il Ceresio il raggiungimento degli obiettivi è previsto per il 2027, secondo l'orizzonte di pianificazione, che coincide con la conclusione del terzo e ultimo piano di gestione sessennale. Tuttavia, in base all'evoluzione dei dati disponibili gli obiettivi di qualità saranno colti prima. Criticità si rilevano a livello locale come nel caso del torrente Bolletta dove da decenni i carichi di fosforo convogliati nel lago costituiscono, da soli, un terzo del carico complessivo immesso nel bacino sud del Ceresio; - per il livello idrologico dei laghi si allega il parere dell'ufficio dei corsi d'acqua del Canton Ticino, chiedendo di tenerne conto e che richiede anche la riattivazione della Commissione per la regolazione del Verbano; - si richiama la necessità di citare anche la Commissione italo svizzera per la pesca (CISPP) in merito alla gestione della pesca nelle acque italo-svizzere di interesse per i temi relativi alla gestione della pesca; - si propone di integrare gli obiettivi per il Ceresio e la Tresa: per il Ceresio auspichiamo che gli obiettivi (colonna KTM) includano i punti 6 (miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale) e 18 (misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte); per la Tresa dovrebbe invece figurare fra gli obiettivi anche il punto 6 (miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale). - si condividono invece gli obiettivi elencati concernenti il Verbano e il Poschiavino.
1	29.07.2015	5312	Regione Veneto	Enrico Bachiera	Via C. Baseggio, 5 – 30174 Mestre (VE)	Enrico.baschiera@regione.veneto.it Dip.territorio@pec.regione.veneto.it	C	<p>Si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dove è possibile reperire la cartografica degli habitat di interesse comunitario dei siti di Rete Natura 2000 e la cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto, documentazione ufficiale regionale da utilizzare come riferimento per le VinCA; - riferimenti normativi regionali di riferimento per le Vinca e le eventuali misure di compensazione.
2	07.08.2015	5549 5550	Parco Regionale Oglio Sud	Giorgio Tenca	Piazza Donatore del Sangue, 2 – 26030 Calvatone (CR)	Info.ogliosud@pec.it	O	Esprime parere favorevole per quanto di competenza, sia per la VAS sia per la Valutazione di incidenza.
3	12.08.2015	5646	Provincia di Brescia	Riccardo Maria Davini	Via Milano, 13 – 25126 Brescia	protocollo@pec.provincia.bs.it	O/C	<p>Si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il tema della Biodiversità e dei servizi ecosistemici, si ritiene che la Pianificazione territoriale, attraverso l'attuazione progressiva e concreta degli elementi della Rete Ecologica a scala locale, può efficacemente concorrere a migliorare i servizi ecosistemici forniti dai corsi idrici principali e secondari, in quanto corridoi ecologici continui integrati con le aree periferiali propriamente dette o con superfici naturali o coltivate contigue ed adiacenti ai canali minori. Tuttavia, è necessaria una maggiore sinergia operativa tra i vari Settori che a diverso titolo operano sullo stesso elemento idrico, rafforzando la consapevolezza della capacità depurativa assicurata dalla presenza di specie arboree ed arbustive lungo tutta la rete di canali (ad es, rendendo cogente la (necessaria) creazione di fasce tampone boscate - mono o plurifilari – a margine di terreni coltivati sottoposti a pressione di spandimento liquami e conseguente assorbimento di nitrati e così facendo rispettare la distanza tra coltivazioni e rogge o corsi d'acqua previste dal Reticolo idrico -principale o minore). - L'individuazione e la creazione di "Contratti di Fiume", quali strumenti che impegnano tutti i Comuni rivieraschi almeno per i corsi d'acqua principali, può concorrere indubbiamente ad una maggior tutela della biodiversità, attuando contemporaneamente anche alcuni obiettivi di tutela ed implementazione della Rete Ecologica locale, e rafforzando di conseguenza le capacità dei servizi ecosistemici offerti e legati dalle risorse idriche e dalle aree a queste connesse. - Per quanto affiene gli elementi conoscitivi di base, legati ai corpi idrici interessati da Rete Natura 2000, si comunica che la Provincia di Brescia (tramite l'ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette), è coinvolta nel Progetto LIFE GESTIRE di Regione Lombardia, il quale sta coinvolgendo tutti gli Enti Gestori - dei Siti RN 2000 per indagare l'aspetto della "Conservazione specie ed habitat in relazione alla pianificazione e gestione risorse idriche", volto a fornire - elementi utili conoscitivi di qualità delle acque, sia per il Piano Tutela delle Acque (PTA), sia per il PdGPO in argomento. Le risultanze delle indagini ed i contributi che i vari Enti Gestori riterranno di apportare, saranno elementi utili per la gli approfondimenti della VAS in corso, pertanto al momento non si ritiene di esprimere ulteriori osservazioni.
4	17.08.2015	5694	Provincia di Ferrara	Paola Magri	Corso Isonzo, 105/A – 44121 Ferrara	Provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it	O/C	<p>Oltre a sottolineare la situazione particolare della Provincia di FE che dipende per uso idropotabile esclusivamente dalle acque del fiume Po, si richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di garantire nel futuro la possibilità almeno degli attuali attingimenti in termini quantitativi (di circa 500mln di m3/anno) con una qualità auspicabilmente migliorata rispetto a quella attuale; - la salvaguardia della risorsa idrica per le finalità idropotabili che dovrebbero avere la precedenza sugli altri utilizzi ; - di valutare ogni intervento che riguardi futuri prelievi per altri usi in modo che sia comunque garantita a valle una portata del Po sufficiente per i fabbisogni idropotabili della provincia di FE, che non ha nessuna possibilità alternativa; - di valutare ogni intervento che riguardi futuri prelievi per altri usi i problemi di risalita del cuneo salino e della subsidenza nel territorio ferrarese in funzione dei criteri di gestione dei prelievi a monte; - di applicare il principio "chi inquina paga" per gli impatti della qualità scadente delle acque del fiume Po sugli usi e sui costi che i ferraresi devono loro malgrado sostenere, sulla situazione delle zone umide e della costa e sulla balneabilità e gli impianti di molluschicoltura/acquicoltura; - di valutare gli impatti di ogni diga, sbarramento, chiusa, a prescindere dalle finalità per cui sono realizzate, e delle attività di escavazione dei sedimenti in alveo sulla diminuzione dell'apporto di sedimenti a valle.



N°	DATA PROT.AdB	N° PROT AdB	SCRIVENTE	REFERENTE/I	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	C = Contributo O = Osservazione	SINTESI CONTRIBUT/OSSERVAZIONI
5	26.08.2015	5811	Anna Maria Zanotti	Anna Maria Zanotti		Vergaluca1@pec.it	O	Si richiede di inserire una nota di merito nel quadro '3.4. Aree sensibili' del Piano, in primo luogo al fine di non far apparire che l'apporto di nutrienti di origine industriale in CIS non sia stato valutato nell'iter istruttorio VAS, nonché, al fine di trovare finalmente un punto fermo nello strumento di Piano circa la validità o meno del più volte bistrattato punto (2) Tabella 3 Allegato V del D.lgs.152/06 per gli scarichi industriali inseriti nei bacini drenanti delle aree sensibili.
6	03.09.2015	5884	Provincia Autonoma di Trento	Giancarlo Ardente	Via Mantova, 16 – 38122 Trento	Serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it	O/C	Pur condividendo l'impostazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale si forniscono osservazioni e contributi, di seguito sintetizzati: - si richiede di esplicitare in tabella 4.3 la relazione tra la componente acqua - quan/ita ed il pilastro P4, non indicata; - relativamente al quadro normativo, pianificatorio e programmatico in cui si inserisce il PdG, si richiede di inserire tra i Piani di riferimento a scala regionale/provinciale anche il "Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche", approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006, quale specifico strumento normativo che a livello provinciale integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come quelli relativi alla difesa del suolo al risanamento e all'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica; - per quanto riguarda la tutela dei beni culturali-architettonici si condivide la necessità di aumentare le conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali previsti per il raggiungimento degli obiettivi della OOA, incrementando anche l'attività di monitoraggio degli impatti sui beni archeologici. A tale scopo si propone di redigere un elenco dei siti archeologici che potrebbero essere interessati da eventuali interventi, richiedendo i dati alle Sovrintendenze; particolari approfondimenti si propongono per i beni etnoantropologici (mulini, fucine, segherie, ecc.) che sfruttano la forza motrice dell'acqua; - si fornisce il quadro sulle attività in corso per la tutela delle specie ittiche autoctone; - si puntualizza che per quanto riguarda i laghi, le macrofite e il macrobenthos sono attualmente monitorati anche in Provincia di Trento ma non sono stati usati per la classificazione poiché i metodi utilizzati sono ancora in fase sperimentale; - per il monitoraggio VAS si ritiene necessaria una riflessione sulla reale popolabilità degli indicatori proposti in tabella 17.2 e sulla concreta possibilità che questi forniscano un'indicazione utile evidenziando anche e soprattutto gli eventuali trend che potrebbero richiedere di ri-orientare l'attuazione del PdG. Per la revisione dell'elenco proposto si propone di prendere spunto dai "metadati" degli indicatori dell'annuario di Ispra e di attivare un coordinamento a livello di distretto. Si richiede anche di rivedere le tempistiche dei report in funzione dei sessenni di monitoraggio programmati.
7	03.09.2015	5946	Gruppo Naturalistico della Brianza – Associazione per la difesa della natura in Lombardia - onlus	Umberto Guzzi	Via Costanza, 4 – 20095 Cusano Milanino (MI)	roberto.cerati@tin.it	C	Si fornisce una proposta di strategia per incentivare una diffusa gestione sostenibile delle acque meteoriche di dilavamento finalizzata al risanamento idrogeologico della pianura nord milanese in alternativa totale o parziale ai più costosi ed onerosi interventi strutturali di regimazione acque e difesa del suolo a carico della collettività per la realizzazione e gestione delle opere di compensazione necessarie permanenti o accessorie, indennizzo dei soggetti colpiti da eventi alluvionali che dovessero ancora verificarsi, incentivi per premiare i proprietari virtuosi e la riconversione a superficie filtrante di aree precedentemente impermeabilizzate.
8	09.09.2015	6125	Regione Autonoma Valle d'Aosta	Luca Franzoso	Lieu-dit Grand-Chemin, 34 -11020 Saint-Christophe	s-pva@regione.vda.it	O	Si forniscono le seguenti osservazioni: - in relazione alla Valutazione di incidenza non ci sono particolari osservazioni salvo evidenziare che i criteri di definizione dello stato dei corpi idrici secondo la DQA non sempre coincidono con gli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie Natura 2000 e che i progetti/interventi previsti dal Piano dovranno essere sottoposti a Valutazione di incidenza ai sensi della L.R. 8/2007; - si rilevano errori nella Tab 7.6 a pag 119 e si segnala che nei fiumi la fauna ittica non è stata monitorata, le macrofite sono state monitorate solo nei siti di riferimento e che vi sono elementi di qualità integrativi per la qualità chimica delle acque. Si sottolinea inoltre l'esigenza di analisi di sostenibilità ambientale per le attività relative alle derivazioni ad uso idroelettrico, sia in fase di pianificazione sia in fase di valutazione dei progetti.
9	08.10.2015	6812	Regione Piemonte	Mario Elia Giuseppina Sestito	Via Principe Amedeo, 17 – 10123 Torino	Valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it	O/C	Pur esprimendo un parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale del PdG Po 2015, si formulano osservazioni su temi specifici, auspicando che possano essere utilizzate in fase di approfondimento ed attuazione del Piano stesso, al fine di ridurre i possibili effetti negativi e massimizzare le ricadute positive delle misure messe in atto dal medesimo. Le osservazioni formulate sono le seguenti: - per la coerenza con la pianificazione sovraordinata si ritiene utile la proposta di prevedere un apposito Tavolo di coordinamento con i vari Enti, in quanto può rappresentare l'occasione per garantire che le strategie del PdG Po siano anche coerenti con gli obiettivi individuati nella Convenzione Europea del Paesaggio e con le indicazioni normative del Codice per i Beni culturali e per il Paesaggio. Si evidenziano i diversi contributi che possono fornire il Piano territoriale regionale (Ptr) e il Piano paesaggistico regionale (Ppr) e la necessità di prevedere un confronto con i PEAR (Piani Energetici Ambientali Regionali), in particolare per quanto riguarda le derivazioni idroelettriche; si fa notare che mancano i riferimenti al Piano Ittico Regionale; - Per la tutela della biodiversità si segnala la necessità di verificare che le Misure Individuali (specificazione delle KTMs), coinvolgenti i siti della Rete Natura 2000, siano confrontate con i disposti del d.m. del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e, se la scala di dettaglio lo permette, con quelli delle Misure di conservazione regionali, ove presenti al fine di valutarne la coerenza e, nel caso, l'esclusione a priori dalla Valutazione di Incidenza; - per i rapporti con la programmazione in campo agricolo si richiede di esplicitare le ricadute delle misure individuali che possono derivare dall'applicazione del Piano di gestione, in modo da poter meglio orientare le strategie di sviluppo del comparto e del territorio, evidenziando contestualmente le potenziali sinergie con il PSR; - per la valorizzazione della navigazione interna si auspica che il Piano di gestione preveda azioni volte a garantire la continuità delle aste fluviali nei luoghi interessati da sbarramenti artificiali e la garanzia di deflusso costante negli alvei; inoltre, si ritiene opportuno che le misure, oltre a "promuovere la formazione degli operatori della navigazione interna", promuovano la realizzazione di studi e di iniziative per un utilizzo di unità di navigazione "ecompatibili" e a "basso pescaggio"; - per il Piano di monitoraggio , si richiede che vengano monitorati tramite gli opportuni indicatori: la realizzazione degli interventi, gli effetti sulla qualità delle acque e gli effetti ambientali individuati nel Rapporto ambientale. Per i temi del paesaggio e del territorio, ad integrazione degli indicatori proposti dal PdG si richiama l'attenzione sugli indicatori individuati da questa Regione per il monitoraggio del Ptr e del Ppr; si evidenzia, infine, che per le aree di "Rete Natura si ritiene necessario prevedere ulteriori approfondimenti rispetto al generico indicatore, denominato: "Stato e trend degli habitat di interesse comunitario".



N°	DATA PROT.AdB	N° PROT AdB	SCRIVENTE	REFERENTE/I	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	C = Contributo O = Osservazione	SINTESI CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI
10	09.10.2015	6855	Parco del Ticino	Valentina Parco Silvia Nicola	Via Isonzo, 1 – Ponte Vecchio di Magenta-20013 Magenta (MI)	Natura2000@parcoticino.it	O	<p>Per quanto di competenza si parere positivo circa la compatibilità ambientale del PdG Po 2015, a condizione che, a conclusione del processo di Vas:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le indicazioni riportate nel Rapporto ambientale siano recepite nella documentazione relativa al Piano; - sia affrontata, in sede di definizione del piano del Distretto del Po 2015, la questione relativa alla regolazione dei livelli del lago Maggiore e la loro influenza sulla qualità delle acque del fiume Ticino, anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi fissati della DQA; - le valutazioni condotte sui corpo idrico tengano conto degli effetti cumulativi delle attività presenti per uso antropico, agricolo e industriale, anche in relazione alle fluttuazioni annuali legate ai cambiamenti climatici in atto; - sia opportunamente valutata nell'ambito dei servizi ecosistemici, l'importanza che i corpi idrici svolgono anche in qualità di elemento di connessione nell'ambito delle reti ecologiche; - il sistema di monitoraggio includa appositi indicatori che tengano in debito conto la maggiore sensibilità dei corpi idrici inseriti in aree protette e gli impatti, diretti o indiretti, che le scelte del Piano di Gestione potranno ingenerare sulle stesse; - sia valutata la possibilità di appoggiarsi agli Enti gestori come soggetti da coinvolgere nei protocolli di intesa per l'attuazione del monitoraggio, in particolar modo nell'attuazione delle misure KTM 14 indicate per più ambiti gestiti dal Parco (es. Lago di Comabbio). - siano recepite le misure di mitigazione e compensazioni ambientali previste dallo studio di incidenza; - siano prese le opportune misure per preservare le portate d'acqua del fiume Ticino nell'ambito dell'accordo sulla regolazione dei livelli del lago al fine di salvaguardare l'ecosistema fluviale; - sia data priorità all'attuazione delle misure per il raggiungimento dello stato ecologico buono delle aree rete Natura 2000 che al 2015 non abbiano ancora raggiunto tale obiettivo.
11	16.10.2015	7038	Provincia Autonoma di Trento – Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)	Giancarlo Anderle	Via Mantova, 16 – 38122 Trento	Serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it	C	Si trasmette l'elenco dell'area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano e degli invasi destinati alla balneazione della Provincia di Autonoma di Trento che ricadono nel bacino del fiume Po.
12	09.11.2015	7569	Regione Lombardia	Irene Zanichelli	Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano	territorio@pec.regione.lombardia.it	C	Si rileva che, in genere, i soggetti che hanno inviato contributi hanno espresso condivisione sull'impostazione del progetto di Piano e del Rapporto Ambientale, proponendo alcune integrazioni in merito alle sostanze prioritarie e alle aree protette e per lo studio di incidenza. In particolare si segnala l'importanza di procedere con gli approfondimenti già segnalati nel Rapporto ambientale come criticità conoscitive attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli Enti competenti